Anno XXXIII — N. 159 | Udine Lunedì 20 Giugno 1910 | Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2, la linea contata

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natisone.
Il tentato ratto di una bambina.

19. Stamattina il paese fu messo in subbuglio da un fatto non comune. Maria Gon di qui, cerca 2 anni or sono, andò sposa a certo Stoker santese della chiesa di S. Antonio in Trieste. Dall'unione nacque una bambina. Da qualche mese la Gon ritornò qui, accompagnatd dal marito, il quale subito dopo ritornò a Trieste. Durante la lontananza sembra che fra i coniugi siano sorte divergenze; sta di fatto che, in seguito ad una lettera della Gon, lo Stoker le scrisse di non voler più saperne di lei, ma che voleva avere con se la bambina. Naturalmente, la Gon tenne la bambina con sè. Il marito però, intanto, pensò di fargliela rapire.

Infatti oggi, col treno delle 9, arrivarono a Cividale da Trieste due donne, una vecchia senza cappello, l'altra giovane vestita con qualche eleganza. Noleggiato un cavallo si presentarono al comandante la stazione dei Carabinieri e ottennero, non si sa con quale mezzo, di essere accompagnate fino a San Pietro da due militi. Giunte qui, mentre i carabinieri si recavano ad avvertire della cosa il brigadiere comandante di questa stazione, le due donne fatta avvicinare la servetta della Gon con una pretesto alla carrozza, le strapparono di braccio la bambina e fatto sferzare il cavallo si dirigevano verso Cividale.

Alle grida della serva e della madre della bambina, uscita subito sulla via, alcune persone che si trovavano all'Albergo Belvedere uscirono ed arrestarono il cavallo. La madre allora, salita sulla carrozza, cominciò una lotta a colpi di pugni e di unghie per strappare dalle mani delle donne (che poi si seppe essere la madre e la sorella dello Stoker) la bambina, la quale senza dubbio avrebbe sofferto se non si fossero messi di mezzo alcuni uomini a calmare le donne che gridavano come ossesse.

Capitarono intanto, i carabinieri i quali le condussero tutte in caserma; anzi le due triestine, credendo, di essere nel loro pieno diritto di agire in quel modo, si recarono spontaneamente a cercare della pubblica forza.

Inutile il dire che una folla di popolo, simpatizzante per la Gon, le accompagnò e attese sulla strada l'esito della faccenda.

Dopo un'ora venne lasciata uscire la Gon colla bambina; e una mezz'ora dopo, le due donne, che intanto erano state interrogate dal brigadiere dei carabinieri e poi dal Sindaco cav. uff. Geminiano Cucavaz e che non avevano seco alcun documento atto a stabilire la loro identità e tanto meno il loro diritto di strappare alla Gon la bambina. Forse perchè le due donne erano venute da Cividale accompagnate dalla pubblica forza furono lasciate in libertà, ad onta dell'atto da loro commesso. Venne però loro intimato di ritornare direttamente a Cividale e furono anzi scortate dai due carabinieri che le avevano accompagnate qui.

Senonchè, passando dinanzi alla casa della Gori, la cognata discese dalla carrozza e in piena strada, dimostrandosi pentita del fatto, cominciò a chieder perdono alla Gon e ad abbracciarla, mentre invece la suocera di lei, mostrando i pugni, si dirigeva col cavallo a Cividale.

Il fatto è assai commentato, ed in differente maniera, dagli abitanti.

— Nuova fontana

eri sono terminati i lavori per la nuova fontana centrale del capoluogo la quale è una bella opera d'arte. Da un foro centrale alto circa 4 metri esce un forte zampillo che ricaduto in un primo piatto scende ad un secondo e per tre bocche di leone cade quindi nella grande vasca.

I due piatti sono sostenuti da una colonna centrale o da 3 tritoni assai ben modellati. La fontana è uscita dai cantieri d'Aronco.

— Ufficiali della scuola di guerra

Oggi giungeranno per i loro studi 14 ufficiali e 20 soldati che si fermeranno per 6 giorni. Saranno alloggiati i primi negli alberghi o in case private, i secondi al municipio.

Latisana

— Il saluto al capostazione.

(D). — 17 — Il sig. Vittorio Zotti, da 9 anni capo stazione di Latisana è partito oggi per la sua nuova importante destinazione di Villasantina.

Numerosi amici, in segno di stima ed amicizia gli offersero, quale ricordo, una medaglia d'oro.

L'augurio dei latisanesi, accompagna il sig. Zotti e la sua egregia famiglia, nella loro nuova residenza.

Ad occupare il suo posto è qui arrivato il sig. Mazzoleni Tiberio, che era capo stazione a Palazzolo dello Stella. Egli è favorevolmente conosciuto come persona gentile ed ottimo impiegato. A lui, il benvenuto.

Tolmezzo

— Grandi festeggiameti estivi

19. Ieri sera all'albergo Alle Alpi si riunirono i comitati della Società operaia e Pro Tolmezzo onde prendere accordi e indire alcuni grandi festeggiamenti estivi. Furono stabilite due grandi feste, una in luglio e una in agosto, col seguete programma.

Inaugurazione bandiera scuola di disegno ed esposizione lavori, tombola. ascensioni aeree, corse podistiche e ciclistiche, ballo, gare di tiro a segno, concerti e illuminazioni sfarzose.

Rivignano

— La vecchia amministrazione riconfermata.

18. (*Alt*). In vista delle urgenti e e gravi questioni da risolvere, per determinazione della Giunta cessan te venne convocato per iersera in seduta straordinaria il consiglio comunale allo scopo di nominare la nuova amministrazione.

Intervennero tutti i venti consiglieri e dopo nobili e cavalleresche dichiarazioni dell'egregio sig. Alessandro Solimbergo, il Consiglio riconfermò il Sindaco co. Girolamo di Codroipo ed i quattro assessori Romano D'Agostini, G. B. Locatelli, co. Settimio Ottelio ed Alessandro Solimbergo. Ad assessori supplenti vennero nominati i signori Antonio Biasoni ed Antonio Collavini.

La banda di Rivignano dopo la seduta andò a Flambruzzo a salutare il Sindaco rieletto.

S. Daniele

Fra il carro e il muro si frattura tre costole

19, Ier sera, verso le cinque meridiane, un certo Nicolò Cozzi, d'anni 66, da Valeriano, veniva a S. Daniele, guidando un carro, carico di ceste ripieni di bozzoli, che doveva condurre alla filanda Banfi in Carpacco. Quando fu allo svolto della via Tagliamento, avendo forse sterzato un po' troppo, il carro ribaltò, ed il guidatore rimase preso tra il carro stesso ed il muro della casa prospiciente la via.

Venne prontamente liberato dalla pericolosa posizione, in cui si trovava e portato in una vicina trattoria; ma siccome il medico, chiamato d'urgenza, dubitò forti lesioni interne, venne mandato a quest'ospitale.

Il Cozzi pare abbia riportato la frattura di tre costole dal lato sinistro del torace.

— Uno alla volta...

Un altro di quei valorosi, che pugnarono alla gloriosa difesa di Venezio, nel 1848-49, è sceso nel sepolcro: certo Domenico Di Pauli, di anni 86, che eravamo usi vedere negli accompagnamenti funebri dei reduci.

E' venuta anche la sua volta e ieri, alle, diciotto, la sua salma venne dalla Società dei Reduci, accompagnata alla Chiesa, e poi al Camposanto.

Tarcento

— Caduta.

19. Ieri a Billerio il dodicenne Antonio Muzzulini saliva mediante scala su di un alto albero. Ma quando era per aggrapparsi al primo ramo la scala gli sfuggì di sotto i piedi, e il poveretto cadde pesantemente al suolo.

Al suo grido di terrore accorsero i parenti che lo raccolsero semisvenuto e molto malconcio. Venne mandato per il medico, che dichiarò non esservi pericolo per le ferite riportate dal ragazzo se non sopraverranno complicazioni.

— Cura marina.

E' aperto il concorso per la cura marina gratuita e semigratuita pei bambini poveri d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Tarcento, età dai 6 ai 14 anni.

Presentare le domande al presidente della Cassa di soccorso di Tarcento e per essa al dott. Sebastiano di Montegnacco.

S. Giorgio Nogaro

— Elezioni

19. — Nelle odierne elezioni parziali amministrative, riuscirono eletti, per la frazione di S. Giorgio con Chiarisacco Zuccola e Zellina i signori: Businelli Attilio, Chiabà Giovanni detto Panigon, Cojaniz Antonio e Taverna Domenico di Giacomo; per la frazione di Torre-Zuino con Malisana i signori Villoresi Achille e Schiff Egidio e per la frazione di Nogaro con Villanova il sig. Guglielmo Ietri.

Ebbero poi maggiori voti i signori Faghini Ugo, Benetti Mauro e Pitton Eugenio. Circa al consigliere provinciale, il sig. Achille Cristofoli ebbe « 330 » voti contro 22 riportati dal cav. Miani.

Quando anche il signor Cristofoli dovesse rimanere soccombente, giacchè non ci è noto il risultato degli altri centri, pur tuttavia ci conforta l'anima nell'avere la riconferma che S. Giorgio Nogaro non è terra adatta per trapiantare il clericalume.

LE ELEZIONI DI IERI.

	SESSIONI																		
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	Totale
A Consiglieri comunali.																			
Lista democratica.																			
Belgrado co. cav. Orazio, pensionato	82	41	85	54	82	97	88	83	21	99	46	57	109	74	89	83	52	58	1303
Beltrandi Giuseppe Alberto, possid.	67	39	77	47	74	85	77	71	19	98	44	51	100	60	82	81	47	51	1161
Calvi Fortunato, ferroviere,	72	38	81	48	78	86	78	71	20	102	44	54	103	63	81	83	50	49	1196
Celotti Fabio, avvocato,	81	42	82	49	79	89	82	84	19	107	44	56	104	65	87	89	55	50	1268
Conti Giuseppe, possidente,	82	50	80	54	77	99	89	85	22	106	46	61	104	73	82	89	50	67	1327
Cristofori Antonio, avvocato,	73	41	82	53	79	88	85	71	20	103	44	56	98	66	83	85	50	52	1219
Della Porta co. Giovanni, possidente,	73	43	81	49	78	85	79	75	18	96	43	55	104	63	82	82	49	52	1207
Gremese Antonio, tipografo,	72	37	85	54	74	85	82	76	18	106	44	52	100	60	81	87	52	54	1219
Lizzi Innocente, commerciante,	73	31	77	49	73	81	77	69	9	95	42	51	99	63	78	81	39	49	1130
Pagani Camillo, possidente,	91	49	88	51	88	102	93	92	26	103	47	62	115	77	85	94	54	67	1383
Pecile prof. comm. Domenico, possid.	90	52	94	55	88	102	94	91	23	113	50	62	114	78	86	95	62	65	1413
Perusini dott. Costantino, possidente,	97	55	94	59	91	105	98	94	25	105	47	67	116	82	92	95	58	64	1440
Venier cav. Giusto, possidente,	84	48	86	50	78	92	85	74	19	99	42	58	103	66	80	89	51	54	1251
Zuliani Plinio, farmacista.	79	48	35	51	81	90	86	73	19	96	47	61	103	68	85	89	51	57	1265
Lista liberale.																			
Agricola Nicolò, possidente	87	68	59	43	52	70	57	106	22	97	25	61	48	42	49	37	50	60	1032
Battistoni Gio Batta, commerciante	81	61	51	28	51	67	48	90	14	87	24	54	50	41	46	37	47	55	932
Coceani Pietro, possidente	81	58	53	30	52	66	50	92	12	84	22	53	48	42	46	29	48	56	921
Doretti Giuseppe, avvocato	88	64	55	30	50	66	50	89	19	86	24	57	48	95	46	37	48	57	958
Orgnani-Martina Giuseppe, possidente	74	57	53	37	50	66	50	89	16	86	25	57	47	45	46	32	45	54	418
Measso Antonio, avvocato	95	76	61	41	57	78	59	100	17	86	22	60	55	47	49	36	48	66	1056
Micoli-Toscano Giovanni, possidente	75	58	51	36	57	64	52	92	16	82	22	56	47	38	42	32	43	52	999
Muzzati Girolamo, industriale	85	67	54	28	55	67	48	93	17	89	23	56	52	45	48	38	45	55	966
Pitotti Giuseppe, medico	89	72	58	41	51	80	58	96	18	86	25	65	52	47	45	34	51	62	1039
Rubbazzer Otello, avvocato	74	49	45	35	50	62	42	79	15	82	21	52	43	34	42	28	43	47	839
Russo Luigi, impiegato	58	53	47	33	46	55	42	72	12	78	20	46	41	32	40	28	42	46	792
Schiavi Luigi Carlo, avvocato	95	70	58	29	52	76	54	98	14	86	25	59	54	47	44	35	47	60	1008
di Trento Antonio, possidente	97	78	65	42	57	80	61	104	20	94	25	62	54	51	52	42	51	68	1103
Zilli Ugo, impiegato	64	52	48	24	49	48	46	72	11	78	19	44	42	30	39	32	42	42	782
Lista socialista.																			
Cosattini Giovanni, avvocato	30	12	26	43	45	31	28	27	6	63	11	14	43	52	48	35	63	41	618
Fornasir Antonio, metallurgico	19	7	21	37	40	16	21	19	5	52	8	9	38	45	44	25	58	39	503
Piemonte dott. Ernesto, impiegato	23	7	22	37	45	21	24	20	—	58	11	14	37	46	46	29	60	39	529
Pignat Luigi, fotografo	31	16	30	45	45	30	26	28	9	61	11	11	44	47	48	35	66	42	625
Selan Carlo, fabbro	17	6	21	37	40	16	-	18	6	51	9	9	32	44	44	25	55	36	466
A Consiglieri provinciali.																			
Dav. Ugo Luzzatto	84	38	84	49	78	75	76	61	16	16	45	48	—	63	76	61	48	—	971
Cott. Giuseppe Murero	76	45	95	57	87	102	89	81	27	27	51	51	70	72	86	81	64	54	1141
Bellina Giovanni	103	4	20	35	41	15	18	17	4	4	8	—	—	39	35	27	48	—	416
Senatore co. Antonino di Prampero	15	86	67	44	62	88	68	124	24	24	29	71	56	56	60	61	57	86	1478

Le somme, non essendo state fatte sulle nostre cifre, potranno variare di qualche poco.

Dunque, sono riusciti i quattordici proposti dal Comitato radicale, e per la minoranza, i consiglieri uscenti Measso, di Trento, Pitotti. Ci dispiace che non sia stato rieletto anche l'avv. Schiavi il quale hanno acquistato benemerenze verso la città nostra ben maggiori di tanti altri rieletti della maggioranza.

Il numero dei votanti fu assai scarso: non arriva al cinquanta per cento. ~~Ma noi non~~ siamo di quelli cui sia imposto di magnificar la vittoria o di consolare la sconfitta; e quindi, dall'assenza dei quasi tre quinti di elettori non trarremo nessuna conseguenza — nè che forse le sorti della lotta sarebbero mutate, nè che la vittoria sarebbe stata più clamorosa. Forse, a togliere la volontà di portare il proprio voto nell'urna, concorre un senso di stanchezza, di nausea nel vedere l'asprezza volgare di certe lotte, lo spettacolo di certe rappacificazioni, impensate. Per lo meno, la scarsa partecipazione di elettori al voto dimostra come l'ardore della battaglia avesse poco fonde radici nel corpo elettorale.

Il linguaggio fiorito

Vedemmo come il « Lavoratore » trattasse ieri l'on. Girardini e i suoi consenzienti radicali: « La vigliacca fuga del radicalismo » era il titolo generale; e dell'on. Girardini, si diceva che è « bugiardo, falso, ipocrita » e l'articolo personalmente dedicatogli, cominciava con le parole: « Non avremmo mai creduto « che l'audacia e la vigliaccheria di « Girardini giungessero a tanto! Que- « sto uomo, avvezzo a cogliere ovun- « que applausi ed incensamenti, alla « prima interruzione determinato da « una sua affermazione bugiarda e « sfacciata ha perduto il senso della « misura, s'è impappinato misera- « mente e incoraggiato dai suoi fe- « deli giannizzeri, ricorrendo all'arma « dei deboli, ha lanciato l'ultima in- « giuria. La sua miseria fisica ha « degno riscontro nella sua miseria « morale.... » e via di questo passo.

Nè da meno si mostrò il « Paese » nel suo numero straordinario di ieri, benchè usasse linguaggio meno insolente, all'apparenza. « Il tentativo di disordine dei socialisti sommerso dai fischi dei cittadini » era intitolato l'articolo col quale narrava — a modo e per conto suo — del Comizio. L'incidente delle medaglie di presenza era molto brevemente raccontato così: egli (Girardini) stigmatizzò « il contegno di coloro che tutta « conoscendo l'opera della democra- « zia, tentano di calunniare la verità; « di coloro che accusano nel modo « più basso gli uomini intemerati che « tutta la città onora, mentre due « anni or sono offrivano la loro al- « leanza e accettavano da questa ab- « borrita democrazia *onori e medaglie* « *di presenza. Un clamore di applausi* « *copre la voce dell'oratore che, svolto* « *rapidamente il suo tema, abbandona* « *alla pubblica indignazione i pertur-* « *batori. Così essi sono stati puniti dal* « *senso morale e dal buon senso dei* « *cittadini.* »

E null'altro. Ah sì: ci sono le voci del pubblico verso Pignat:

« — *Si dimetta dal Collegio Uccellis!*

« — *Posti gratuiti!* ».

Il rimprovero che gli... iniqui moderati già mossero al Pignat, ora compare sulle labbra... anzi sulla penna dei popolari!

E il « Paese » parlava poi d'altro: « le prove date dai socialisti del « La- « voratore », i quali, dappertuto dove « hanno messo le mani hanno por- « tato la rovina »; e con linguaggio... non sibillino ma chiaro, aggiungeva:

Pare impossibile che nella città di Udine « i socialisti non trovino qual- « che galantuomo che si assuma le « delicate funzioni che vengono pa- « gate ai giovanotti che si fanno ve- « nir qui da lontano e si utilizzano « come segretari nelle varie istitu- « zioni sovvenute dallo Stato o dal « Comune e come direttori del « La- voratore »; e ripeteva infine un appunto già comparso nell'aborrito « Crociato », che cioè « anche la sede del « Segretariato, pagata dallo Stato, è « *gentilmente concessa* per le adunanze « elettorali socialiste! » Non basta: dedicava un articoletto al Pignat rinfacciandogli la mancanza di memoria per la quale dimenticava che quali stessi odiati borghesi contro i quali ora inveisce, per lui si esposero « agli strali inferociti « del « Giornale di Udine » sfidando l'impopolarità « per sostenerlo nel noto affare della Grazia all'Uccellis »; e rivelando una cosa, che non ci pare di aver mai letta prima d'ora: che finito il processo, lui Pignat « fu autorevolmente « consigliato dagli amici nostri (del « Paese ») a rinunciare a quella gra- « zia che per diritto non gli spet- « tava »: consiglio che il Pignat non accolse.

Infine questo numero del « Paese » conteneva anche un « dilemma »: « Se le borghesi medaglie (1200 L. all'anno) di presenza sono conciliabili colla professione di socialista evoluto, perchè dimettersi? e se non sono conciliabili perchè accettarle? »

A loro volta, nel « Lavoratore » di ieri i socialisti domandavano: « O non ha pensato (l'on. Girardini) che la medaglia di presenza non ha nulla, proprio nulla a che fare cogli interessi della Banca Commerciale, di quella poderosa organizzazione di capitalisti che in questi ultimi tempi ha saputo accerchiare, tenere nelle sue grinfe il governo e renderlo impotente di fronte al problema delle convenzioni? Non ha pensato costui che egli è uno di quei deputati che la Banca ha ai suoi stipendi? »

Un tramestio di accuse che non sapremmo come qualificare...

Irreconciliabili ?...

Ma dunque, le due frazioni del grande partito popolare, discese ora a dar così miserevole spettacolo di passati compiacenti appoggi rispettivi e di attuali spietate accuse — queste due frazioni, saranno da qui in avanti irreconciliabili ?...

Non lo crediamo.

Chi avrebbe detto, per esempio, che potessero dimenticare, gli uomini che stanno intorno all'on. Girardini gli odi loro contro l'« antigirardiniano » signor Plinio Giuliani, che combatterono più volte e in più luoghi — che privarono perfino del loro saluto il cui nome era persino bandito dal « Paese », del quale sospesa la tiratura un giorno, per togliere il nome stesso che s'era infiltrato a insaputa dei patroni ?... Pure due « delegati » del comitato radicale incaricati di recarsi...a offrir candidature, in nome del comitato stesso gliela offrirono...

E non vedemmo esempio più recente nella candidatura dell'Antonio Gremese, la quale, il primo giorno in cui la Federazione Dazieri la propose al Comitato, incontrò il più assoluto e apertamente motivato rifiuto ?... Pure, anche questa fu « ingbiottita »: o magna sto osso o salta sto fosso, dissero i Dazieri: e il Comitato, non vogliamo dire con quanta sua dignità, « magnò l'osso »...

Nulla, dunque, vi è d'irreconciliabile, nel mondo politico: e non ci meraviglieremo niente niente di vedere un giorno a braccetto il non consigliere Pignat con l'on. Girardini e il non medagliato avv. Cosattini con l'assessore Sandri...

Parigi val bene una messa!...

Come precedettero le elezioni.

La giornata non presentò nulla di straordinario. Specialmente nella mattina, l'affluenza degli elettori alle urne fu scarsa.

Allo spoglio, invece, assisteva un pubblico discrettamente numeroso. Non ci furon dimostrazioni che attestassero il « giubilo » della cittadinanza; e certo il « Gazzettino » ha letto nel cuore dei cittadini, per sapere che « la vittoria democratica fu appresa con giubilo dalla cittadinanza ».

La musa popolare e le elezioni.

Riceviamo le seguenti quartine d'occasione:

Duç i cuanch i elettors
E devin là a votà
Contadins, artisch, e siors
E san — cui — ch'an di fà

Scielzi boins cittadin
che sèpin dà une prove
Di ben « contà » i schialins
Land su pe' schiale gnove.

Che vebin un principi
Onest e un bon criteri
E l'and in municipi
Che fasin po' sul seri

Sul seri — pe' citât,
Pal ben dai Udines;
Che vebin ponderât
Il mût di spindi i bez.

A proposito d'un incidente in Piazza Vitt. Emanuele

Udine, 19 giugno 1910.

Carissimo sig. Del Bianco,

Nella « Patria del Friuli » d'oggi, nella Cronaca Cittadina, *sotto il titolo - i tumulti di ieri sera al Minerva* - vi si legge, fra altro, il seguente periodo: « In piazza Vit- « torio si forma un assembramento intorno « all'avv. Nardini che su tutti torreggia; « nasce un piccolo incidente che non ha al- « cun seguito e l'assembramento si sbanda ».

Ella, geloso custode della cronaca cittadina - nonchè elettorale - dovrebbe usarmi un favore per rendere omaggio alla verità e per completare le informazioni date dal suo giornale: pubblicare quanto segue.

L'incidente, che non ebbe alcun seguito, fu provocato dal sig. Luigi Pignat, candidato socialista. Venivano dal Minerva, in colonna serrata, i reduci socialisti guidati dal signor Pignat e giunti all'altezza del Caffè Corazza, sull'angolo di Casa Someda, il dimissionario sig. Pignat, rivolto concitato e tremebondo all'avv. Nardini e al sottoscritto, trovatisi assieme in quel momento, su quel punto della strada, gridò « *vergognatevi, offendere e poi scappare* ». Sorpresi dalle grida innocenti del sig. Pignat, che ci era passato inosservato; l'avv. Nardini rispose ridendogli sonoramente in faccia ed io, colle buone maniere, lo rimbeccai. Ma un signor individuo del seguito Pignat, approfittando della cagnara, sorretto da una dozzena di inferociti a gridarci insolenze sul viso, fece il bel gesto di posare dolcemente una mano sulle mie spalle e, additandomi, in tono di scherno, soggiunse rivolto ai più scalmanati: non disperate di questa sorte di democratici. Nel momento del parapiglia non ebbi tempo di domandare al signor individuo, di cui mi occupo, il suo nome, ma sono certo di riuscire a scovarlo e a imparare il suo nome col mezzo del suo diffuso giornale. Egli dev'essere certo un uomo dal fegato sano. E un intimo, me lo assicurano, dell'avv. dott. Cosattini, capo scuola dei socialisti di Udine e speriamo presto, per grazia celeste e volontà di S. E. Giolitti, onorevole in parlamento.

Molti ringraziamenti, sig. Del Bianco e cordiali saluti PIETRO MAGISTRIS.

Elezioni Provinciali.

Mandamento di Palmanova

Vi mando i risultati delle elezioni di ieri:

Palmanova sezione Cristofoli 41 Miani 16;

	Cristofoli	Miani
Sezione II	41	16
Bag. Arsa	49	87
Bicinicco	15	105
Carlino	40	36
Castions	108	84
Gonars	94	107
Marano	48	38
Porpetto	105	27
S. Giorgio No. Sez. I	225	17
Sez. II	105	6
S. Maria la Longa	29	81
Trivignano	15	107
Totale	905	742

Eletto Cristofoli con 163 voti di maggioranza.

Lo scarso concorso alle urne nelle nostre due Sezioni non deve meravigliare, molto: l'apatia è dovuta perchè realmente questa volta, non a Palmanova (che ha già due suoi rappresentanti nel Consiglio provinciale), ma a S. Giorgio di Nogaro spettava la scelta del consigliere.

I seggi qui risultarono formati appena alle ore 11.

Mandamento di Pordenone.

Diamo l'esito presuntivo (non ancora sicuro mancandoci il controllo per qualche Comune) della votazione oggi seguita per l'elezione dei due Consiglieri Provinciali in sostituzione dell'avv. cav. Etro e del co. Quirini uscenti.

Premettiamo che a Pordenone votò circa il 60 0[0 degli Elettori, poichè su 1707 inscritti votarono 999; che i socialisti, ben organizzati, accorsero quasi tutti; votarono compatti per Ellero Giuseppe; che i clericali meglio organizzati ancora dei socialisti e più disciplinati, votarono la lista contenente i nomi dell'Etro e del Klefisch, mentre così non avvenne pei moderati i quali trascurarono la votazione astenendosi oppure votando pel solo Etro e molti sostituendo al Klefisch il Quirini, e ciò contrariamente all'avuto, dai capi del partito ed al patto fatto cogli alleati del partito clericale.

Pordenone votanti 999.

	Etro	Klefisch	Quirini	Ellero
Pordenone	457	324	512	537
Azzano	141	158	54	10
Tiezzo	48	41	54	14
Cordenons	213	156	133	123
Fiume	175	168	26	5
Vigonovo	207	194	74	33
Pasiano	6	11	323	31
Porcia	77	59	64	37
Prata	227	123	160	18
Roveredo	54	57	20	96
Zoppola	92	76	34	1
Castions	87	81	23	23
	1784	1447	1477	898

III

Mancano i voti di Vallenoncello, dove, pare, non sia stato possibile nemmeno costituire il seggio.

Date le cifre di cui sopra risulterebbero eletti

Etro con voti 1784
Quirini » » 1477

* * *

Notizie posteriori, da altre fonti, ci darebbero questi risultati:

Etro . . 1767
Querini . . 1476
Klefisch . . 1444
Ellero . . 892

Nella sezione di Vallenoncello non si è votato. Quella sezione conta un centinaio di elettori. La differenza di voti fra il co. Quirini è di 32 voti. Se quella sezione votasse, il risultato, potrebbe essere mutato. Senonchè, non si dubita punto che anche a Vallenoncello il co. Quirini avrebbe la maggioranza, e quindi fin d'ora lo si può ritenere eletto.

Sembra che il presidente della Sezione di Vallenoncello abbia abbandonato il seggio prima dell'ora fissata dalla legge; epperciò il rinnovo della votazione è probabile.

Marano Lagunare

— Elezioni Comunali

Eccovi il nome degli eletti al Consiglio Comunale con la votazione di ieri:

Corso Gottardo 65 — Dal Forno Ubaldo 63 — Dal Forno Carlo 59 — Regeni Angelo 45 — — Ghenda Erminio 54 — Scala Silvestro 52 — Filipdo Domenico 51, — Damonte Antonio 48.

Proclamati i primi cinque.

Cividale

— Piccolo sciopero di carradori.

Impresario del trasporto della marna alla grande fabbrica dei cementi, della S. I. C. che trovasi presso la Stazione ferroviaria, è il sig. Giuseppe Specogna di Tarcetta il quale si provvede mediante l'impiego di una ventina di carradori che trasportano dagli 800 ai 1000 quintali al giorno di materiale, quantitativo ch'egli s'è obbligato, con contratto a cauzione, di fornire alla fabbrica.

La marna proviene dalle ottime cave di Ponteacco e S. Dorotea, della vicina Slavia.

Da giovedì, il direttore della fabbrica sig. G. Granzotto, si era accorto che il trasporto del materiale era alquanto deficiente, mentre avrebbe dovuto aumentare, perchè a Vittorio la Società, aveva attivato altri tre forni grandiosi per la cottura della marna. Ma egli riteneva che ciò dipendesse dal tempo piovoso e dalle disagevoli condizioni di viabilità: alla Stazione giungevano appena otto o dieci carri al giorno.

I carrettieri si erano ritirati dal lavoro perchè avendo chiesto un aumento di prezzo (L. 0.25 al quintale anzichè 0.24) l'impresario aveva rifiutato di concederlo.

Da venerdì il trasporto è completamente cessato; ma si spera che oggi o domani i carradori riprenderanno il lavoro, perchè il sig. Specogna è disposto a cedere tutto quello che può, essendo obbligato verso la Società di fornire giornalmente il quantitativo sopra indicato. Se poi, egli non potrà accordarsi cogli attuali carettieri ne assumerà d'altri.

— Una grande fabbrica di calce al confine.

Veniamo informati che al confine, presso Stupizza verrà, in breve, piantata una grande fabbrica di calce, con capitali stranieri. La roccia di quella montagna sarebbe costituita da ottimi composti calcari che darebbero prodotti di prima qualità.

Ci volevano proprio gli occhi degli sttanieri a vedere una così ricca fonte di guadagno?

— Il Teatro del Seminario.

Il nostro teatro del Seminario di Rubignacco, viene ora trasformato in appartamenti e stanze destinati a diventare aule scolastiche e camere, per la Sezione della *Propaganda Fildae* che si stabilirà qui nel p. v. ottobre.

— Condizioni di vita disagiata.

Da qualche tempo, per cause che non credo enumerare, la classe operaia e quella degli impiegati, a Cividale, vivono a disagio:

Son cresciute enormemente le pigioni, cresciuti favolosamente i prezzi dei generi alimentari e i guadagni son rimasti gli stessi di quattro o cinque anni fa: Posso assicurare che, oggi, per vivere si spende circa il doppio di ciò che si spendeva anni addietro. E nessuno si muove; non il partito Socialista che si fa vivo solamente in momento di elezioni; non la Giunta Municipale che, salendo al potere, avave solennemente promesso di proteggare le classi povere, non gli altri partiti che a questo riguardo, giacciono in una fenomenale iguavia.

E fino a quando potrà essere tollerato questo andazza?

Palmanova

— Le feste d'oggi

Al crocivia della stazione, a ricevere S. E. l'Arcivescovo di Udine monsignor Anastasio Rossi si trova il corpo bandistico, monsignor G. Batta Rizzi arciprete di Palmanova con i due preti locali tutti e tre in una carrozza chiusa; un'altra vettura, i due fabbriceri sig. G. Batta Michielli e Giuseppe Moschini.

Una decina circa di giovanetti in bicicletta sono andati incontro a S. E. fino nelle vicinanze di S. Stefano.

Incontrata la vettura del vescovo, le fecero ala, accompagnandolo fino al crocevia della stazione.

Con la banda in testa, si formò quindi il corteo.

In piazzia V. E. un centinaio di persone si trova al passaggio e S. E. l'Arcivescovo è accompagnato in Canonica, qualche casa, tre o quattro, hanno pavesati i loro balconi con drappi. alla Cresima ed alla messa pontificale, molta gente, specialmente dal di fuori. L'arcivescovo dal pergamo parlò a lungo per ringraziare dell'accoglienza avuta; e tesse quindi il panegirico di S. Antonio,

Si dimostra nel suo dire, con la parola franca, vibrata, preretto oratore.

La Statua a S. Antonio inaugurata in questa occasione è un bel lavoro artistico eseguito a S. Michele del Tagliamento.

La figura è in grandezza naturale ed è risposta in una indovinata cattedra ornata ai lati da quattro riusciti angeli.

Alla una seguì il banchetto, anzi i banchetti, poichè ve ne furono due uno offerto ai poveri; l'altro ai vari capi ufficio. A quello dei poveri prendono parte 39 vecchietti.

Sono serviti da otto signorine che gentilmente si offersero. Massima regna l'allegria fra quei convitati, e tutti i numerosi «piatti» del veramente sontuoso *menù* in breve scompaiono.

L'Arcivescovo e qualche autorità assistono al generoso pranzo; e la scena è quanto mai commovente.

Questo, per nostro conto, formò quanto di più bello si ebbe nelle feste d'oggi; eppure nel programma non figurava!

Al banchetto offerto alle autorità, prendono parte tutte le personalità civili e militari.

Nel pomeriggio mancò quel concorso di gente che s'aspettava. Così la processione non fu certo straordinaria, poichè non occorre risalire molto tempo addietro per ricordarne di più riuscite.

Anche alla tombola poca gente.

Infatti furono vendute sole 1647 cartelle, tanto che non solo il gioco darà poco utile, ma forse (detratte le spese) si potrà avere anche un deficit.

Sul palco prendono posto le solite Autorità: Sindaco, presidente Congregazione Carità, Segretario Comunale, titolare regio lotto.

La cinquina fu vinta con il N. 72 da certa Romana Aviani da Palmanova; la tombola, con il N. 18 da tre vincitori: Brigante Maria di Felettis, Battistella Remigio di Gonars, Adamo Pietro di Privano; Virgolini Domenico di Ialmicco; Virgolini Domenico di Ialmicco con il N. 32 vince la seconda tombola.

La banda cittadina ha prestato servizio durante la giornata ed alla sera durante le proiezioni cinematografiche, riuscite bene, ha svolto uno scelto programma musicale.

Anche i pochi biglietti rimasti invenduti della pesca iniziata domenica, andarono esauriti.

Il vitello che oggi costituiva il premio migliore, fu vinto dal sig. Bordiga di Ontagnano.

— Nozze.

Ieri il Sindaco ing. Giov. Buri univa in matrimonio l'egregia Signorina Maria Bert di Ernesto di Palmanova con il signor Leone d'Agostini di S. Giorgio di Nogaro. Funzionarono da padrini i signori Luigi Sommaggio ed Aristide Cappa. Alla coppia felice auguri.

Cordovado

Movimento ferroviario.

Nelle statistiche del movimento passeggeri e merci delle Stazioni della provincia, pubblicate da noi recentemente in due riprese, involontariamente fu ommessa l'importante stazione di Sesto-Cordovado. Ecco le cifre di quella stazione. Movimento viaggiatori: I.a classe 45; II.a 386; III.a 3021, Totale 3452. Movimento merci: (anno 1907) spedizioni in partenza 1155; in arrivo 2877; tonnellate in partenza 2321; in arrivo 6015. Inoltre: cavalli 4 in partenza, e 2 in arrivo. Ovini, bovini, suini: capi 320 in partenza, 409 in arrivo.

Pagnacco

— A proposito di un povero pazzo.

Avete narrato di quel povero Lino Baschiera, che fu condotto al Manicomio. Egli da circa 15 giorni si aggirava per Tavagnacco e Pagnacco, commettendo stranezze d'ogni sorta.

In tale stato, nei due paesi egli diffuse una calunnia contra certa Lucia Vallari di anni 70, incensurata, vedova Clocchiatti, accusandola di avergli in un suo fondo rubato asparagi, mentre ciò non era che nella di lui fantasia malata.

I due figli di Lucia, Luigi di anni 43 ed Angelo di anni 45, onesti operai da Pagnacco, per tale imputazione rimasero spiacentissimi, avviliti.

Ora che il pubblico sa che il Baschiera il giorno 18 andante è stato rinchiuso nel manicomio di Udine, tanto i due figli della Vallari si sono tranquillizzati, nella certezza che il pubblico abbia a convincersi che l'accusa fu fatta da un povero irresponsabile, e che quindi la loro madre è affatto innocente.

Buia

— Per le elezioni

(car). Mancano appena otto giorni alle elezioni suppletorie di 12 consiglieri e ancora non si vede una situazione chiara e precisa.

A differenza di altri paesi, anche meno importanti di Buia, qui i singoli partiti non si delineano ancora e forse amano affilare le armi... nel silenzio e nell'ombra,

Si parla di diverse liste,... più o meno omogenee ammanite allo scarso pubblico elettorale, e niente più.

Vedremo e riferiremo.

Pagnacco.

— Onorare beneficando.

Capsoni avv. Urbano di Udine, per onorare la memoria della compianta sua madre nob. Rinoldi Alba, offre L. 100; Baletti famiglia L. 2; Nimis Alessandro L. 2; Delonga Luigi L. 2; Comune di Pagnacco L. 25.

La Congregazione ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Da Gorizia.

— La proclamazione del nuovo candidato.

19. — Oggi, il partito socialista terrà un comizio in cui proclamerà il proprio deputato Alfredo Callini nativo di Roma, il quale da qualche tempo a questa parte, quale Presidente della Cassa distrettuale per ammalati, prese la cittadinanza austriaca. Egli pubblica tutti gli avvisi della Cassa in italiano e slavo (!!).

— Gorizia bersaglio.

19. Oggi siamo fortunatissimi. Ad un capo della città i pittonini che sputano in faccia alla città dove non chiamati, sono venuti a cercarsi un pane. In una città italiana dove essi italiani sputano in faccia all'italianità proclamandosi internazionali e facendo lega coi più accaniti e prepotenti nemici del carattere italiano della città. Dove proclamano lo Statuto civico «il più infame Statuto che esista» perchè non fa largo impunemente a tutte le loro bramosie di impieghi, di guadagno e di dominio. Dove s'insulta al D.r Marani dimissionario e si fa a Gorizia lo sfregio di pretendere che non abbia nemmeno un uomo da poter succedere al Marani se non si nomina chi? uno straniero; più straniero che se fosse tedesco, slavo o turco; perchè un italiano al quale non interessa di dirsi italiano, col rinnegare la propria italianità dà il diritto di supporlo capace di rinnegare qualunque altra fede, sia poi giurata ai propri elettori e a qualunque governo.

Si spera per l'onor di Gorizia che questo sarà capito da qualunque elettore, anche se socialista.

Per sostenere questa inverosimile candidatura di Alfredo Callini è venuto qui Valentino Pittani, che nel suo discorso ha proclamato che tutti i partiti possono essere onesti meno il liberale nazionale; che per questo lo combatte a Trieste, e che per questo viene a catechizzare nel cortile delle sedi riunite a Gorizia il popolo goriziano; il quale popolo, del resto, era piuttosto scarsetto.

* * *

Intanto che questa conventicola internazionale lavorava nella sua sede, la città intiera era invasa da un'infinità di zoccolisti, venuti da tutte le parti.

Quelle infinite camicie rosse, danno delle illusioni... che si deleguano però al primo aprir bocca di chi le indossa. Il ritrovo sarebbe al villaggio sloveno di S. Pietro, ma scorrazzano daper tutto con l'usata burbanza.

Le guardie sono piantonate ad ogni angolo, ma non impediscono la burbanza di chi precede con le fanfare, nè di chi porta il vessillo però incartocciato nel fodero, ma con tracolle tricolori russe, grida di Zivio ecc. dalle finestre dei loro locali si gettavano fiori sul passaggio dei zoccolisti, per cui potevano aver l'illusione di una traversata trionfale!..

E tutto ciò che irritava e disgustava i cittadini non veniva dalle guardie impedito in alcun modo. Mentre se fossero stati scienziati di Padova o placidi visitatori milanesi, e che avessero avuto da Gorizia le festose accoglienze amiche, tutti i custodi dell'ordine pubblico si sarebbero precipitati ad impedirle...

Le elezioni a Milano e Firenze

Ieri, nelle elezioni amministrative di Milano conquistarono tutti i venticinque posti della maggioranza i socialisti che hanno da 10641 a 10337 voti; la minoranza è rimasta ai cattolici e ai conservatori, i quali nuovi consiglieri, e riportarono da 7849 a 7515 voti; i radicali ne ebbero da 4071 a 3827. La situazione in Consiglio è la seguente: il partito conservatore conterebbe ancora quarantasei consiglieri, e cioè 40 dell'antico consiglio e sei nuovi eletti; i socialisti trentuno, sei antichi e venticinque eletti oggi; i democratici tre.

Data questa situazione numerica e il significato della votazione d'oggi, si avrà certamente lo scioglimento del consiglio coll'intero regno del commissario regio.

* *

Un tragico incidente: il bidello della scuola tecnica di via Barnaba Oriani, mentre nella mattina stava spiegando dinnanzi alla sezione la bandiera, cadde dalla scala, e precipitando al suolo, rimase cadavere.

* * *

A Firenze, invece, la giornata elettorale segnò la sconfitta del blocco popolare. Si temevano anzi disordini, per la stizza degli sconfitta.

I fatti del giorno

— Presso la Stazione di Ville Preux a venti chilometri da Versaglia vi fu uno scontro di treni. Il vapore uscito dalle caldaie della macchina del treno espresso (90 chilometri all'ora!) incendiò dieci vagoni. Vi furono diecinove morti e un'ottantina di feriti. Il macchinista del treno investito divenne pazzo.

Fra i morti, vi è il genero di Vanderbitt e un suo figlioletto.

— Il fiume Orta, negli Abruzzi, straripò. La piena invase anche una galleria in costruzione, impedendo l'uscita a otto operai che vi lavoravano e rimasero affogati.

— Anche in quel di Termo, fra le stazioni di Magliano e Belmonte, un'alluvione improvvisa arrecò forti danni.

— A Torino, il fuoco distrusse quindici baracconi sul mercato di Porta Palazzo. I danni furono rilevantissimi.

I discorsi non mancano...

A Venezia, nel teatro Rossini, il deputato Luigi Rava tenne ieri una conferenza sul tema «Previdenza moderna» a Roma, l'on. Vecchini parlò sul tema: «La Marca nella civiltà italiana», in occasione che la società fra gli ascolani e comprovinciali residenti in Roma festeggiava il suo ventesimo anniversario; a Napoli, parlò il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi intervenuto a inaugurare gli stabilimenti siderurgici Ilva — presente anche il Duca d'Aosta il ministro della marina on. Leonardi-Cattolica; a Livorno si è commemorato il cinquantenario dei Mille, inaugurando (con parecchi discorsi) un obelisco sulla spiaggia di Calambrone da dove nel giugno 1860 partirono 1200 volontari toscani per la Sicilia; a Vicenza, con l'intervento del sottosegretario alle Poste on. Vicini e del sottosegretario all'istruzione on. Teso, fu inaugurato con taluni discorsi il nuovo palazzo delle Poste; a Milano furono consegnate a tredici superstiti dei Mille, le medaglie loro offerte dagli studenti delle scuole secondarie, in segno di gratitudine; a Ferrara si è inaugurato il congresso di piscicoltura; a Como, i pompieri inaugurarono la loro bandiera — naturalmente con discorsi... E potrebbe essere continuato!

Cambi e Valori.

(27 maggio 1910)

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	105.90
» 3 1[2 0[0 (netto)	105.53
» 3 0[0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1483.50
Ferrovie Meridionali	694.50
» Mediterranee	422.—
Società Veneta	218.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	511.50
» Meridionali	368 —
» Italiane 3 0[0	502 50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	373.—
» Mediterranee 4 0[0	505.25
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.45
Londra (sterline)	25.35
Germania (marchi)	123.85
Austria (corone)	105.35
Pietroburgo (rubli)	267.9[illegible]
Rumania (lei)	99 50
Nuova York dollari	5 18
Turchia (lire turche)	22.66

Cronaca Cittadina

La proclamazione.

Abbiamo avvertito, in prima pagina, come le cifre raccolte nella Tabella non dovessero ritenersi esatte, perchè ci era mancato il tempo di controllarle:

Ecco i risultati ufficiali:

Agricola 1044.
Battistoni 941.
Belgrado 1306.
Beltrandi 1174.
Celotti 1281.
Calvi 1209.
Coceani 930.
Conti 1334.
Cristofori 1239.
Doretti 965.
Gremese 1234.
Lizzi 1156.
Measso 1061.
Micoli 920.
Muzzatti 975.
Orgnani 927.
Pagani 1395.
Pecile 1427.
Perusini 1455.
Pitotti 1042.
Della Porta 1221.
Rubbazzer 856.
Russo 810.
Schiavi 1013.
Di Trento 1113.
Venier 1268.
Zilli 793.
Zugliani 1282.
Cosattini 650.
Piemonte 575.
Pignat 637.
Fornasir 558.
Selan 500.

In seguito a questi risultati ufficialmente concertati, furono stamane proclamati eletti:

Perusini — Pecile — Pagani — Conti — Belgrado — Zuliani — Celotti — Venier — Cristofori — Gremese — Della Porta — Calvi — Beltrandi — Lizzi — Di Trento — Measso — Agricola.

Il «Lavoratore» querelato dall'on. Girardini.

In seguito alla pubblicazione del numero di ieri dal «Lavoratore Friulano» l'on. Girardini, a mezzo dell'avv. Levi, ha sporto querela per ingiurie e diffamazione.

Leopoldo Ostermann

Chi era.

Il grande ufficiale Giuseppe Leopoldo Ostermann fu uno degli ingegni più acuti, dei caratteri più forti, delle coscienze più serene, che abbiano illustrato la Magistratura italiana.

In questa, che si può ben dire la più alta missione che un individuo possa compiere nella società; che certo è la funzione per cui occorre maggiore sincerità e fortezza e rettitudine di carattere, egli portò tutte le migliori doti, che si possono richiedere ad un uomo.

Dopo essere salito per i gradi della Magistratura - con una rapida carriera in grazia del suo ingegno, del suo studio indefesso e della sua provata onestà -, raggiunse, dieci anni fa, in Torino, l'alta carica di consigliere di Cassazione, alla quale fu promosso mentre era presidente del Tribunale di Roma.

A Torino, conquistati subito la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi fu, nel 1905, nominato primo presidente della Corte d'Appello; e circa due anni or sono primo presidente della Corte di Cassazione.

Durante la sua carriera egli aveva spesso avuto incarichi speciali. Fra l'altro, egli era stato capo di Gabinetto dei ministri di grazia e giustizia Bonacci e Finocchiaro-Aprile. Era stato pure membro del Consiglio superiore di Magistratura e della Commissione statistica e censuraria, e aveva fatto spesso parte di altre molte importanti Commissioni. Ultimamente fu presidente del Collegio chiamato a giudicare la vertenza del senatore Lucchini; e nel disimpegno di questo incarico diede ancora una volta prova di acuta perspicacia e di equanimità.

Tutta la sua vita operosa egli dedicò ininterrottamente agli studi giuridici. Di carattere mite, affabile, cortese; lavoratore indefesso, vegliava lunghe ore sui suoi libri di giurisprudenza, evocando, con entusiasmi di studioso, la grandezza secolare del diritto romano, indagando per quale evoluzione si fossero venute affermando le concessioni del diritto moderno, penetrando le significazioni delle formule codificate. Conduceva vita ritirata, meditava; parco era, e di costumi e di modi semplici.

* * *

A Udine, solea venire quasi ogni anno a passare le ferie; e qui si dilettava con i pochi fidi amici, molti dei quali già scomparsi: fra altro, il semre ricordato segretario della Società Alpina il buono e colto Cantarutti.

Le lunghe veglie e il lavaro estenuante avevano fiaccato la sua fibra robustissima: ancora in questi ultimi anni, in cui l'età avanzata avrebbe dovuto persuaderlo a concedersi tregue e riposi, la passione del suo lavoro lo induceva a strapazzi cotidiani Si può dire che la sua fibra sia stata esaurito, la sua salute vinta dall'assiduo lavoro.

La magistratura perde con Leopoldo Ostermann uno dei suoi più eletti rappresentanti: egli non era solo un membro di questo corpo che ha nel nostro paese nobili e grandi tradizioni: egli era un vivente esempio per tutti i suoi compagni di intelletto e di virtù.

Com'è morto

La morte avvenne sabato notte, alle 23.20. La sua fine era purtroppo attesa. Dopo la emorragia cerebrale, dalla quale era stato colpito mercoledì scorso, non aveva più ripreso i sensi.

Attorniavano l'illustre uomo, negli ultimi suoi momenti il nipote, signor Giovanni Ostermann della nostra città; il sig. Giovanni Querqui, colla sua signora e il figlio Dino; il dottore Buttino, e una suora del Cottolengo.

La famiglia Querqui, che da oltre dieci anni ospitava il nostro concittadino e aveva per lui le più amorevoli e affettuose cure, ricevette, appena la morte del magistrato fu nota le condoglianze delle prime Autorità di Torino, del Prefetto, del Sindaco, del Questore, di personalità della Magistratura.

La notizia della sua malattia era stata appresa in tutto il Piemonte con penosa impressione; la sua morte, fu sentita con vivo dolore da tutta la magistratura e dagli avvocati piemontesi, come fu appesa qui con rammarico profondo.

* * *

Al comm. Leopoldo Ostermann si pensò più volte, in Friuli — pel collegio di Udine, per quello di Gemona — come a un deputato che avrebbe onorato il collegio: ma egli non volle mai consentire di entrare nelle lotte politiche pago dei suoi studi sereni e profondi.

— Decesso

A Nove (Bassano Veneto) è morto il signor Aivise Tescari di anni 38, fratello dell'avv. Gaetano Tescari procuratore del Re a Rovigo, ora, e che fu già, per parecchio tempo sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

L'estinto era imparentato con alcune famiglie di Udine, avendo sposato la signora Emma Giuliani della nostra città. Alla vedova e alla Famiglia Giuliani e all'egregio dott. Tescari, le nostre condoglianze.

I furti alla ferrovia

L'ordinanza della Camera di Consiglio.

Finalmente dopo due mesi crescenti dacchè i misteriosi furti alla stazione ferroviaria furono scoperti e gli indiziati autori carcerati, la intricata istruttoria fu condotta a termine dal giudice istruttore dott. Pampanini, coadiuvato dal cancelliere sig. Locatelli.

Sabato sera si raccolse la Camera di Consiglio ed emise ordinanza con la quale rinvia al Tribunale *per furto* i manovratori Kotzel, Pasti, Zorzan, Dal Pian, Rodella, e il macchinista Verdura, il negoziante Leopoldo Castenetto, e il mediatore Bevilacqua. tutti detenuti;

per ricettazione Gio. Batta Castenetto da Tricesimo (in libertà provvisoria) Giovanni Mondini da Chiavris (a piede libero);

ordina non farsi luogo a procedimenti nei riguardi del fuochista Del Negro e del deviatore Cabai per insufficenza d'indizi.

— Per un ricordo al dott. Romano.

L'egregio signor Armando Delendi, nell'inviarci la sua offerta per un ricordo al dott. Tita Romano, ci scrive:

Le mando lire 3 per contribuire a che sia eternata con ricordo marmoreo la memoria dell'indimenticabile, carissimo dott. Romano, il quale, oltre all'aver dedicata tutta la sua grande anima per il bene del paese, fu sempre affabile e largo di consigli paterni ai giovani di buona volontà che a lui ricorrevano.

Ecco altre offerte da noi raccolte:

Roviglio comm. Damiano lire 5, prof. cav. G. Del Puppo 2, N. N. 1, Direzione Patria del Friuli 5.

Tredicenne; tenta impiccarsi perchè non sa risolvere il problema.

Stamane verso le 10 lo scolaro Luigi Baseggio d'anni 13 di Alvise, abitante in via Ribis, tentava impiccarsi in una latrina della scuola di S. Domenico.

Il maestro di ginnastica sig. Santo aveva notato la sua assenza e andava cercandolo.

Passando dinanzi alla porta del cesso, un ragazzo, per un buco, s'accorse dell'infelice che pendeva col laccio al collo. Prontamente abbattuta la porta con una scure, si riuscì a tagliar per tempo lo spago e mediante le cure del caso a salvare il disgraziato.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Sigurini: ma mentre questi si recava sul luogo, il piccolo suicida fu trasportato all'Ospedale semi-istupidito, coi segni della cordicella al collo.

Il dott. Fabiani lo giudicò guaribile in 5 giorni e lo rimandò a casa.

La causa del triste proposito, in mente sì giovanetta?

La si conobbe da un biglietto che il Baseggio aveva scritto «Mi uccido perchè non riesco a risolvere il problema».

Non c'è che dire: fra le cause della terribile malattia del secolo, anche questa può trovar posto!.

— **Vita militare.**

Orlandi Attilio, nominato applicato di 5.a classe al Distretto milit. di Sacile;

Mario Marco Antonio, tenente di complemento, Distretto Sacile, l'8 luglio richiamat in servizio per giorni 18 al Deposito di Verona.

— **Scottature d'una bambina**

Elena Grosso, di mesi 15, di Antonio e di Teresa Zorabors, da Udine, con un liquido bollente s'è prodotta scottature al lato destro della faccia e all'avanbraccio destro, guaribili in 15 giorni.

— **Pedalando**

Giuseppe Buriola d'anni 20 di San-Pasiano di Pordenone, domiciliato a Codroipo, infermiere, cadendo dalla bicicletta, riportò contusioni multiple, guaribili in 10 giorni

— **Pedalando ancora.**

Il meccanico Attilio Modotti di Giovanni d'anni 20 da Udine, iersera è caduto dalla bicicletta producendosi contusioni ed escoriazioni multiple alle ginocchia, al gomito destro, alla coscia destra, guaribili in giorni 10. Fu medicato stamani all'ospedale dal dott. Comessatti.

— **In rissa**

Il calzolaio Antonio Buzzi fu Giuseppe, d'anni 28 da Udine, è stato medicato all'una dopo mezzanotte, all'ospedale civile, per contusione al naso, ed escoriazioni multiple alla mano e avambraccio destro, riportate in rissa, guaribili in 10 giorni.

— **La disgrazia d'uno studente**

Lo studente Giulio Tavani di Pietro, d'anni 18 da S. Martino al Tagliamento, è stato medicato per ferita lacero contusa al palmo della mano destra, riportata accidentalmente; guaribile in 10 giorni.

— **Arresti**

Furono arrestati Francesco De Maso fu Alessandro d'anni 33 da Pieve di Cadore per questua vessatoria; e Pasquale De Lissandri di Antonio d'anni 38 da Chiesa Nuova di Padova per porto d'arma proibita.

Corte d'Assise.

Domani s'aprirà la sessione estiva della nostra Corte d'Assise con un processo contro Antonio Peresut da Cordenons, imputato di omicidio preterintenzionale in persona della moglie Angela Canciani, ch'egli con una forte spinta mandava a battere con la testa, malamente sul selciato.

Il Peresut sarà difeso dall'avv. Zoratti.

Cinema Volta

Questa sera nuovo attraente programma

1. *Ladro di pane*, dramma commoventissimo.
2. *La figlia del musicista*, splendida azione drammatica sentimentale.
3. *Cretinetti* ha vinto la lotteria Comicissima.

Gazzettino commerciale
L'andamento della campagna e i bozzoli.

Aviano. L'annata si presenta con predromi felicissimi, se Giove pluvio non vorrà ritirarci i suoi favori come l'anno scarso, e se non vorrà esserceне ora troppo prodigo come in queste ultime settimane per cui sono in parte, ritardata la sarchiatura del granoturco e le semine tardive. La raccolta delle spagne e d'ogni altro foraggio è eccezionalmente abbondante. L'uva fu alquanto danneggiata dalla soverchia umidità e convenne ripetere già più volte la cura della pastiglia bardolese; però il prodotto promette di riuscirvi bene. E' incominciato il mercato dei bozzoli, ed in media, non c'è da lagnarsi quantunque le partite di qualche varietà sieno andate male. Il prezzo va dalle L. 2.80 alle 3 e più. Ora il tempo accenna di mettersi al bello con vantaggio rilevante per la fienagione ed altri lavori agricoli.

Gemona. Sabato fu aperto il mercato dei bozzoli Ma senza prezzo. Ieri si fecero da L. 3.40 a 3.20 e così a Buia ed Artegna.

Buia. Il mercato dei bozzoli va qui animandosi. I prezzi ebbero un rialzo repentino e andarono da un minimo di L. 3.05 a un massimo di L. 320.

S. Daniele. La raccolta dei bachi si presenta, se non abbondante, abbastanza discreta, e di ottima qualità. I prezzi variano da un minimo di lire 2.90 ad un massimo di lire 3.15.

Udine. Non abbiamo nulla da aggiungere alle notizie finora pubblicate. Ieri si fecero acquisti relativamente forti, coi soliti prezzi (per le qualità scelte) da 3 — a 3.20, 3.25.

Da oggi nel cortile dell'ospital vecchio funzionerà la pesa pubblica.

Portogruaro. Venduti circa 30 mila chilogr. Incrocio comune da L. 2.85 a L. 3 gialli e poligialli da L. 3 — 3.15 furono vendute due partitelle di chinese sferica a L. 3.27

Giunta provinciale amministrativa.

Seduta del 18 giugno 1910.

Affari approvati.

Cividale. Iscrizione del Comune all'Associazione fra i Comuni italiani. — Talmassons. Prestito edifici scolastici. — Andreis. id. id. — Campoformido. Aumento salario allo stradino. — Moruzzo. id. id. — Colloredo Moltalbano. id. id. agli stradini. — Azzano Decimo. Ponte sul Sile a Panigai disciplinare. — Resia. Tariffa tassa famiglia. — Cividale, Camino, Teor, Buia, Tarcetta. Regolamenti tassa cani. — Tricesimo. Collocamento lampada elettrica nella frazione di Adorgnano. — Sesto al Reghena. Riattivazione tassa esercizio. — Bicinicco. Co tratto assicurazione incendi. Prestito cambiario: proroga. — Ovaro. — Assegnazione combustibile ai comunisti. — Rigolato. Concessione piante e terreno per la Latteria di Valpicetto. — Osoppo. Affranco Stroili. — Tolmezzo. Taglio boschi comunali, — Sequals. Autorizzazione a lite contro il cav. Ciani — Verzegnis. Assegno piante alla latteria di Chiaulis — Sauris. Concessione piante ai frazionisti — Stregna. Strada Zanier-Stregna — Sacile. Aumenti stipendi al personale.

Decisioni varie

Udine. Acquisti terreni per costruzione campi epurazione per immissione eccedenza acque del Collettore occidentale della città — Esprime parere favorevole — Vivaro. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Don Antonio Facchin — Vito d'Asio. id. id.: respinge il ricorso della guardia forestale Del Dagan Giuseppe — Prepotto. Pagamento alloggio RR. Carabinieri — ordina al Comune di pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Tolmezzo. Bilancio 1910 Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Pordenone. Telefono scuole — Coseano. Cessione aree a Toffolini Luigi e Varutti Nicolò e Valentino — Pontebba. Modifiche regolamentari polizia urbana — Chiusaforte-Raccolana. Bilanci 1910.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Genitori insipienti.

Antonio Biedig di Giovanni d'anni 36 e Maria Laurentig fu Michele d'anni 24. contadini del Cisgne di S. Leonardo sono chiamati davanti al Tribunale quali responsabili della morte di una loro creaturina. Carla Biedig, avvenuta il 20 aprile scorso. Il Biedig è contumace. L'atto d'imputazione li accusa d'omicidio colposo, perchè, con la trascuratezza delle norme più elementari d'igiene, d'alimentazione, d'assistenza medica lasciarono miseramente perire la bambina. La Laurentig dice a sua discolpa che, da quando nacque, la bambina fu sempre malaticcia; racconta anche d'un figliuolo che le morì in condizioni simili. Col mezzo dell'interprete Caterina Mateilic (poichè l'imputata non parla che lo slavo) cerca scolparsi e nega l'accusa, fatta ai due coniugi, i quali in pochi mesi si avrebbero tranguggiato ben 18 ettolitri di vino; dice non esser vero che un giorno, mentre lei era in istato di ubbriachezza, le sia caduta la bambina di braccio: invece si rovesciò la culla ove la bambina dormiva. Nega ancora esser vero che il 19 aprile, suo marito, in un alterco sorto tra loro, volendo percuotere lei, abbia colpita invece la bambina.

Il teste Riccardo Veroi, brigadiere di S. Leonardo dice che la bambina il 19 aprile, fu colpita dal padre che voleva percuotere la moglie: i due coniugi s'ubbriacavano.

Viene sentito il perito Corradini dottor Angelino; la bambina morì per gastro enterite, prodotta dal cattivo allattamento dallo stato ripugnante di sporcizia della bambina e della madre stessa.

Il *P. M.* chiede per entrambi gl'imputati 4 mesi di detenzione e 200 lire di multa. Il difensore avv. Mossa chiede l'assoluzione della Laurentig per non provata reità.

Il Tribunale assolve per questo titolo il Biedig e condanna la sciagurata Laurentig a tre mesi di detenzione e L. 120 di multa spese e tassa.

Per oltraggio al pudore.

Pio Pittoni facchino di Pietro d'anni 22 e Maria Giannotti fu Giuseppe d'anni 32 da Udine, arrestati il 24 maggio scorso sono imputati entrambi di oltraggio al pudore, il secondo poi, d'aver derubata la bagascia, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, di L. 3.50.

Vengono assolti per non provata reità. Dif. Mossa.

Truffa e tentata truffa

Elisa Midena fu Gio. Batta d'anni 46 da Udine è imputata di truffa e tentata truffa; il 15 corrente presentavasi dal farmacista Plinio Zuliani, chiedendogli l'elemosina dovendo essa provvedere per i funerali d'un suo nipote morto all'ospedale. Lo Zuliani non prestò fede alcuna a questo racconto e rimandò la questuante; intanto chiedeva informazioni telefoniche all'ospedale circa il nipote morto e i relativi funerali.

Avutone risposta negativa chiamò telefonicamente le guardie; la Midena intanto s'era presentata alla casa del comm. Massimo Misani; ripetendo la stessa storiella del funerale, e ottenendo l'elemosina di 10 centesimi.

Il P. M. propose 15 giorni di reclusione e L. 165 di multa. La difesa chiede prima il non luogo per inesistenza di reato; in via subordinata il minimo della pena colla legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Midena a 7 giorni e a L. 100 col beneficio condizionale.

Pres. Turchetti. P. M. Sciappelli. Dif. Avv. Mossa.

Princighs Luigi gerente responsabile

La cognata Maria Luigia Cantarutti vedova Ostermann, i nipoti Giovanni Ostermann e Maria in Valentinis ed i parenti tutti annunciano profondamente addolorati la morte quasi improvvisa del loro amatissimo

S. E. Gran Uff.

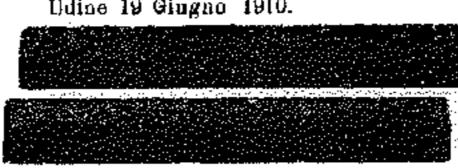
Leopoldo Ostermann

Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino.

avvenuta il giorno 18 corr. alle ore 23.20 in Torino.

La cara salma arriverà a Udine la mattina del 21 e dalla stazione ferroviaria alle ore 9 proseguirà direttamente pel Cimitero.

Si prega di non mandare torci. Non s'inviano partecipazioni personali.

Udine 19 Giugno 1910.

Ringraziamento

La sorella, il marito e i parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti i pietosi che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria della cara estinta.

Anna Cuargnassi Chieu

Ringraziamento

Il **Canapificio Udinese** porge le più sentite grazie al corpo dei pompieri di Udine ed a quello di Cussignacco accorsi ambedue con una sollecitudine ed uno slancio degni d'ogni miglior elogio: speciali ringraziamenti rivolge ai Comandanti dei pompieri ing. Cantoni e maestro Pettoello, che colla loro savia e serena direzione, seppero limitare con grande rapidità e sicurezza il pericoloso estendersi dell'incendio e ciò anche mercè l'ottimo funzionamento delle pompe a vapore, che si può dire potente e miracoloso ausilio all'opera intelligente dei pompieri.

Lotta di donne.

Romanzo di P. Marelty.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Tu vorresti scacciare la tua vecchia madre che ti ha amato tanto e che ti ama ancora a malgrado quella donna cattiva?

— Non dico questo, ma vorrei che vi sapeste compatire a vicenda. Io voglio molto bene a Lionella ma ne voglio molto anche a te, però se le cose procedessero così io sarei costretto con grande dolore a doverti pregare di scegliere un'altra abitazione.

— No, mai; la tua casa è la mia ed io resterò.

— In questo momento, mamma, non ragioni. Sii più calma, te ne prego.

Una cameriera interruppe il colloquio tra madre e figlio.

— La signora sta male, correte subito signor dottore — essa disse mostrandosi assai turbata.

Goffredo uscì infatti di corsa, mentre la signora Serafina, ancora alterata dalla disputa, si lasciava cadere su una poltrona.

Un momento dopo Goffredo rientrò:

— Mamma, mamma, egli disse assai turbato — Lionella sta per divenire madre. Ho mandato a chiamare la levatrice, ma intanto tu sola devi assistere mia moglie.

— La signora Serafina si alzò di scatto.

— Vengo — essa disse, poi aggiunse: — In questo momento il mio posto è vicino alla madre di tuo figlio che sta per nascere!

III.

— E' una bambina, è una bella bambina! — gridò la signora Serafina precipitandosi un'ora dopo nella stanza in cui Goffredo per desiderio della gestante si era ritirato. E così dicendo la vecchia presentava al figlio, racchiuso in un guanciale di trine, una piccola creatura dal visetto rosso rosso.

— Come è bellina e rassomiglia alla sua mamma. Baciala, suvvia, e non star in pensieri, che tutto è andato a meraviglia. La levatrice ha avuto poco da fare e Lionella ha dimostrato un grande coraggio. Povera figliuola, è stata degna di ammirazione!

Goffredo aveva le lagrime agli occhi per la contentezza. Baciò prima la piccina, poi gettò le braccia al collo della madre e la baciò ripetutamente.

— Come sei buona! — egli disse; poi fece atto di avviarsi verso la stanza della puerpera, ma la signora Serafina intervenne.

— No, no, per adesso bisogna lasciarla riposare. Povera Lionella, è tanto debole e le è necessario il silenzio. La vedrai più tardi, fra un'ora, o due, quando si sarà un po' rimessa. Sii buono, Goffredo, e non essere impaziente per averti dato questo amore di bambina — disse la vecchia cullando amorosamente fra le braccia la piccola creatura, che strillava.

— Silenzio, silenzio, signorina che la mamma ha bisogno di essere quieta ed anche il babbo ha bisogno di rimettersi dall'emozione provata. Sta zitta, nanna, nanna, amoruccio mio — diceva la signora Serafina divorando con gli occhi il visetto che usciva di sotto ai merletti.

Goffredo era estasiato da quella scena che cancellava tutti i patimenti che aveva provato durante parecchi mesi, cioè dal principio delle ostilità fra la moglie e la madre.

Quando gli fu permesso di penetrare nella stanza della puerpera, questa era sveglia e le prime parole ch'essa rivolse al marito furono:

Come è stata buona la mamma! Non avrei creduto che avesse tanto cuore e che mi amasse!

— Come vedi sono le occasioni che fanno conoscere le persone. Essa è di là con la piccina: mia madre sembra ringiovanita di vent'anni dalla contentezza di tenere fra le braccia nostra figlia. Ma tu stai bene, non è vero, mia adorata? — chiese Goffredo posando le labbra sulla fronte della moglie.

— Benissimo e mi pare che potrei alzarmi anche oggi.

— Sarei pazzo da legare se te lo permettessi. Tu devi stare a letto almeno una settimana; poi ne riparleremo.

— Certo. Lionella non deve muoversi prima di una settimana — disse la signora Serafina che era entrata e che aveva udito le ultime parole del figlio. — Ci vuole prudenza e mi incarico io di sorvegliare la signora pazzerella perchè non abbia a commettere qualche corbelleria.

Lionella sorrise alla suocera poi si rivolse al marito.

— Ho sete — essa disse.

Il giovane medico fece per suonare il campanello e chiamare una delle cameriere.

— No, no, vado io a prendere l'acqua. Occorre che non sia troppo fredda e bisogna immolarvi dentro una crosta di pane abbrucciato. Così si usava a' miei tempi.

— Grazie, mamma — mormorò Lionella.

La vecchia non tardò a ritornare con l'accua ed aiutò la puerpuera a berla.

— E adesso fra un'ora, non prima, ti porterò qualche cucchiaio di pancotto che io stessa preparerò....

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.45; A. 8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10. 19.27.
per Cividale: 5.30 8.35 11.15 13 54 17.47; 23.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 14 ; A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19 ; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30 9.57; 15 10 17.55, 21.
da Cividale: 6.50; 9 51; 12.55; 15 57 19 20 22 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12 ; 15.17; 19.30.
Da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.16.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910